



## **Rassegna stampa quotidiana**

*Napoli, sabato 2 marzo 2013*

A cura di Valentina Bergamasco  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

**L'iniziativa**

# «Giovani e creatività», arriva il bando fondi alle associazioni fino a 15mila euro

**Valerio Esca**

Una Napoli a portata di giovani con una «cittadella per gli studenti» e un bando per i progetti che premiano la creatività. Questo l'obiettivo dell'amministrazione comunale che ieri, alla presenza del sindaco De Magistris e degli assessori Tommasielli e Clemente, ha presentato il bando «I Giovani e il futuro». Sostenere progetti che si muovano nei settori della legalità, dell'educazione dei minori e dell'impegno civile, come della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e della diffusione dei valori dello sport e del benessere. L'obiettivo del bando che il Comune di Napoli ha rivolto ad associazioni giovanili o a singoli soggetti è chiaro: dare spazio e libere espressione alle idee della Napoli under 35. A illustrare l'iniziativa il neo assessore alle politiche giovanili Alessandra Clemente che raccoglie, nel settore specifico, l'eredità e il lavoro dell'ultimo anno e mezzo portato avanti dall'assessore Pina Tommasielli. Il bando, che gode di un finanziamento complessivo di 200mila euro, prevede

che i progetti presentati da associazioni possano attingere ad una quota massima di 15mila euro, mentre quelli presentati da singoli soggetti ad una quota che non superi i 3mila. Potranno fare richiesta dei finanziamenti ragazzi, la cui età deve essere compresa tra i 18 e i 35 anni, con termine ultimo previsto per il 15 marzo. «Il dovere dell'amministrazione - ha detto la Clemente - è dare le condizioni materiali affinché il talento e le intuizioni dei giovani si possano esprimere». Mentre l'assessore Tommasielli ci tiene a rimarcare l'impegno e la fatica per ottenere lo sblocco dei finanziamenti: «Li abbiamo strappati con i denti e sono contenta che oggi si sia arrivati a mettere nero su bianco un progetto nel quale ho sempre creduto». Insomma, una città che vuole dare spazio al nuovo che avanza con atti concreti, senza arroccarsi sui soliti annunci politici. Il sindaco inoltre ha annunciato che insieme all'assessore al patrimonio Carmine Piscopo «si è già al lavoro per individuare una sede che possa diventare la casa dello studente». De Magistris ha evidenziato quanto «Na-

poli abbia tutte le caratteristiche per essere una città attraente come Barcellona o Berlino. Proprio dai giovani deve partire la rivalutazione della città. Ogni qualvolta si è riusciti a lanciare con una comunicazione efficiente le iniziative che si fanno in città, il ritorno dei giovani è stato straordinario». Per i giovani nelle prossime settimane e nei prossimi mesi saranno concretizzate altre iniziative, tra cui la «Carta d'identità giovani» che consentirà di usufruire di agevolazioni economiche e finanziarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Stanziati 200mila euro interventi per sport, legalità e beni culturali

**La squadra**

L'iniziativa presentata dal sindaco e dagli assessori Tommasielli e Clemente



**Sviluppo** Una veduta del centro storico; il Comune sostiene progetti di giovani per la valorizzazione del patrimonio culturale

## Adozioni e sostegno a distanza la crisi non ferma la solidarietà

VOLONTARI e organizzazioni provenienti da tutta Italia si sono dati appuntamento in città per discutere di solidarietà e cooperazione allo sviluppo al XIV forum nazionale sul sostegno a distanza (Sad) che si è aperto ieri al Maschio Angioino.

Sono 1,5 milioni gli italiani che sostengono un bambino a distanza in paesi poveri, nonostante la crisi. Ammontano a 500 milioni di euro le donazioni private elargite ogni anno. Nella giornata di apertura del Forum il sindaco Luigi de Magistris ha premiato alcuni sostenitori, che nel tempo si sono contraddistinti per azioni solidali sul territorio.

La cerimonia ha inaugurato il progetto "Card del sostenitore a Napoli", attività che mette in rete esercenti solidali, associazioni e volontari locali. L'evento è organizzato da ForumSaD, rete di 90 organizzazioni Sad e Elsad.

PROVINCIA DI NAPOLI CONTRO LA VIOLENZA

## Istituito tavolo tecnico per osservatorio Donne

«A pochi giorni dalla giornata internazionale della donna, che l'assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Napoli protrarrà con numerose iniziative su tutto il territorio per tutto il mese di marzo, l'istituzione del tavolo tecnico dell'Osservatorio Donne antiviolenza della Provincia di Napoli è un importante passo avanti per la realizzazione di azioni volte a contrastare la violenza, gli abusi e i maltrattamenti sulle

donne che ci affliggono minando la convivenza civile tra uomo e donna». Lo ha annunciato l'assessore provinciale alle Pari Opportunità, Giovanna del Giudice (*nella foto*), in merito all'istituzione del Tavolo tecnico dell'Osservatorio donne antiviolenza della provincia di Napoli nella sede dell'Ente di piazza Matteotti sottolineando che «lo strumento dell'Osservatorio potrà essere uno strumento fondamentale per conoscere e combattere con una rete di soggetti su tut-

to il territorio provinciale il drammatico fenomeno della violenza sulle donne».

Insieme con la Del Giudice erano presenti gli altri componenti del tavolo, tra cui i rappresentanti delle sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil, la Consigliera di Parità provinciale, Acen, Coldiretti Campania, Confapid, Centro Regionale di Coordinamento della Rete Antiviolenza di Genere, Unione Industriali provinciale, Ugl, Api, Cna, Confagricoltura, Concommercio, Confesercenti, Legacoop Campania. Gli obiettivi sono: fornire indirizzi operativi per la gestione delle iniziative dell'Osservatorio antiviolenza della provincia di Napoli, valutando e coordinando le azioni da intraprendere in relazione agli obiettivi dell'Osservatorio.



**PEEPUL INTESA COMUNE-UNIVERSITÀ E ORDINI**

## **Disabili: abbattere le barriere Si parte dal Centro Storico**

È promosso dall'associazione Peepul ed è frutto di un'intesa tra Comune, università, ordini professionali e associazioni. Nasce a Napoli il Centro di ricerca operativa sull'accessibilità (Croasp) promosso dall'associazione Peepul. Il Centro è frutto di un protocollo d'intesa firmato da Comune, Università, ordini professionali e associazioni. «Tutti i soggetti coinvolti si impegneranno a lavorare insieme per diffondere la cultura dell'abbattimento delle barriere», spiega la presidente dell'associazione Peepul, Ileana Esposito Lepre, ispiratrice dell'iniziativa. In via sperimentale si comincerà con il Centro Storico della città. Il primo passo consisterà nell'individuazione di aree urbane pilota per la sperimentazione di buone pratiche da esportare. Si comincerà dal Centro Storico, dove presto partiranno i cantieri finanziati con 30 milioni di euro dal programma di valorizzazione dell'Unesco. Il Croasp dovrà vigilare sull'effettiva accessibilità dei percorsi turistici e dei monumenti. «Tutti dovranno poter accedere ovunque. Staremo attenti a che i lavori pubblici rispettino i criteri dell'accessibilità. Vigileremo e offriremo consulenze sulle nuove progettazioni o sui rifacimenti degli esercizi commerciali dei privati», spiega l'assessore alla Riqualificazione urbana Luigi De Falco, «Dobbiamo superare l'idea che l'accessibilità sia una questione marginale relativa ai disabili. Tutti nella vita si trovano prima o poi in condizioni che rendono problematica la mobilità che generalmente riteniamo normale». «Gli spazi perchè si possano chiamare urbani devono dare la possibilità a tutti di viverli», dice il sindaco Luigi de Magistris, «Quello che si sta realizzando tra gli attori coinvolti nel progetto è un esempio virtuoso di sinergia per trasformare lo spazio pubblico in un bene comune». Da ieri la Peepul ha promosso un primo tavolo di confronto per monitorare attraverso un'indagine mirata gli interventi da mettere in campo nell'immediato «per coniugare disabilità, disfunzionalità e fruizione turistica ampliata».



**Campania, l'Istat fotografa il 2012**  
Ventimila occupati in più  
ma è record di senzalavoro

A PAGINA 2 Grassi

# CAMPANIA, CRESCE L'OCCUPAZIONE MA LA DISOCCUPAZIONE FA BOOM

Nel 2012 ventimila nuovi contratti (il quarto trimestre è da record)

Ventimila lavoratori in più rispetto al 2011: da 1,567 a 1,587 milioni di contrattualizzati censiti (con un quarto trimestre in forte ripresa); tassi di attività e occupazione in aumento. Di contro, circa 90 mila nuovi disoccupati; dato che equivale alla percentuale di disagio maggiore in Italia: 19,3% (come la Calabria).

Questi in sintesi i numeri sul mercato del lavoro regionale nel 2012 diffusi ieri dall'Istat (insieme ai riscontri relativi al periodo ottobre-dicembre sempre dello scorso anno). In Campania, dunque, qualcosa si muove. Certo restiamo maglia nera nazionale per tasso d'occupazione, ma è impossibile non cogliere i segnali positivi. Pur se — contemporaneamente — l'emorragia di posti di lavoro continua come conseguenza di una crisi economica e produttiva senza precedenti.

## Il panorama nazionale

Nella media del 2012 l'occupazione diminuisce in Italia dello 0,3% su base annua (-69.000 unità). «Come nel recente passato — scrive l'Istat — il risultato sconta la differente dinamica delle componenti italiana e straniera. Tra il 2011 e il 2012 l'occupazione nostrana cala di 151.000 unità, con il tasso di occupazione che si attesta al 56,4% (-0,1 punti percentuali)». La discesa del numero degli occupati italiani «riguarda i 15-34enni e i 35-49enni, mentre prosegue la crescita degli occupati con almeno 50 anni». L'occupazione straniera, invece, «aumenta di 83.000 unità, ma il tasso di occupazione scende dal 62,3% al 60,6%». Il tasso di occupazione complessivo si attesta al 56,8%, due decimi di punto al di sotto del 2011.

## La disoccupazione

Sempre nella media del 2012 «la disoccupazione cresce in misura sostenuta, con un aumento di 636.000 unità (+30,2%),

che interessa entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni». L'incremento «coinvolge in più della metà dei casi persone con almeno 35 anni ed è dovuto in quasi sei casi su dieci a quanti hanno perso la precedente occupazione. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 51,3% del 2011 al 52,5% del 2012». Nella media del 2012, il tasso di disoccupazione raggiunge il 10,7% in confronto all'8,4% di un anno prima. L'incremento interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio, in particolare il Mezzogiorno, dove arriva al 17,2%.

## L'ultimo trimestre 2012

Nel quarto trimestre 2012 «il numero degli occupati diminuisce di 148.000 unità rispetto a un anno prima». In Campania, al contrario, i lavoratori assunti aumentano di 62 mila unità, per un tasso d'occupazione che sale fino al 40,9, raggiungendo la Sicilia. Di contro, il tasso di senzalavoro cresce al 21,1% (record negativo).

## Le valutazioni della Regione

Secondo l'assessorato al Lavoro di palazzo Santa Lucia, guidato da Severino Nappi, i dati Istat del 2012 e soprattutto del quarto trimestre dello scorso anno «mostrano valori positivi per l'occupazione in Campania, in controtendenza rispetto al resto del Paese. In aumento anche i dati relativi alla disoccupazione, anche in questo caso più che altrove. Ma, paradossalmente, il dato

non fotografa persone espulse dal mondo del lavoro ma, al contrario, persone che si affacciano al mondo del lavoro, iscrivendosi ad esempio per la prima volta i centri per l'impiego o attivandosi in altri modi». Quindi si tratta «essenzialmente di persone che si offrono al mercato del lavoro e vengono rilevate come disoccupati per la prima volta. La conferma ha carattere matematico: il tasso di disoccupazione del quarto trimestre cresce dal 16,8% al 21,1% (saldo +4,2%); il tasso di attività (e cioè quelli che risultano attivi sul mercato del lavoro) cresce di dal 47,2% al 51,9% (saldo +4,7%). Insomma, in Campania più che crescere i disoccupati, diminuiscono i cosiddetti inattivi (i Neet)». Nello specifico l'au-

mento occupazionale «riguarda le donne, (+12,9%), mentre cala lievemente (0,3%) il dato maschile». Da ottobre a dicembre 2012 «crescono l'industria e il turismo, rispettivamente +9,5% e +14,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Mentre risulta ancora in calo il settore delle costruzioni, che perde il 15%». Infine, «una distinzione va fatta tra i lavoratori dipendenti e indipendenti: entrambi gli ambiti crescono. Per i lavoratori dipendenti, si conferma il trend di crescita: +0,9% rispetto allo stesso trimestre del 2011, mentre un'inversione di tendenza si registra per l'occupazione indipendente, che quest'anno cresce del 13,8%, come non accadeva da diversi anni».

Paolo Grassi

### Il confronto

Paragonando i dati del periodo ottobre-dicembre 2012 con quelli del 2011, l'occupazione è in aumento di 62 mila unità

### Forze di lavoro per condizione e regione

Anni 2011 e 2012 (migliaia di unità)

	Occupati		Persone in cerca di occupazione		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012
<b>ITALIA</b>	<b>22.967</b>	<b>22.899</b>	<b>2.108</b>	<b>2.744</b>	<b>56,9</b>	<b>56,8</b>	<b>8,4</b>	<b>10,7</b>
Piemonte	1.867	1.846	154	187	64,3	63,8	7,6	9,2
Valle d'Aosta	57	56	3	4	67,0	66,4	5,3	7,1
Lombardia	4.273	4.280	261	346	64,7	64,7	5,8	7,5
Trentino A. A.	472	476	19	26	68,5	68,6	3,9	5,1
Bolzano	240	245	8	11	71,0	71,9	3,3	4,1
Trento	231	231	11	15	66,1	65,5	4,5	6,1
Veneto	2.134	2.136	112	150	64,9	65,0	5,0	6,6
Friuli V. Giulia	511	507	28	37	64,2	63,6	5,2	6,8
Liguria	645	632	43	56	63,2	62,0	6,3	8,1
Emilia Romagna	1.975	1.969	110	150	67,9	67,6	5,3	7,1
Toscana	1.555	1.560	108	132	63,6	63,9	6,5	7,8
Umbria	368	362	26	39	62,3	61,5	6,5	9,8
Marche	644	646	46	65	62,8	62,6	6,7	9,1
Lazio	2.253	2.250	219	271	58,8	58,6	8,9	10,8
Abruzzo	507	508	47	62	56,8	56,8	8,5	10,8
Molise	107	107	12	15	50,6	50,7	9,9	12,0
<b>Campania</b>	<b>1.567</b>	<b>1.587</b>	<b>288</b>	<b>379</b>	<b>39,4</b>	<b>40,0</b>	<b>15,5</b>	<b>19,3</b>
Puglia	1.235	1.237	186	230	44,8	45,0	13,1	15,7
Basilicata	188	185	25	31	47,6	46,9	12,0	14,5
Calabria	577	566	84	135	42,5	41,6	12,7	19,3
Sicilia	1.433	1.394	241	319	42,3	41,2	14,4	18,6
Sardegna	602	595	94	109	52,0	51,7	13,5	15,5
<b>NORD</b>	<b>11.932</b>	<b>11.901</b>	<b>731</b>	<b>956</b>	<b>65,2</b>	<b>65,0</b>	<b>5,8</b>	<b>7,4</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>6.842</b>	<b>6.813</b>	<b>462</b>	<b>593</b>	<b>64,5</b>	<b>64,2</b>	<b>6,3</b>	<b>8,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>5.091</b>	<b>5.087</b>	<b>269</b>	<b>363</b>	<b>66,3</b>	<b>66,2</b>	<b>5,0</b>	<b>6,7</b>
<b>CENTRO</b>	<b>4.819</b>	<b>4.818</b>	<b>398</b>	<b>507</b>	<b>61,1</b>	<b>61,0</b>	<b>7,6</b>	<b>9,5</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>6.216</b>	<b>6.180</b>	<b>978</b>	<b>1.281</b>	<b>44,0</b>	<b>43,8</b>	<b>13,6</b>	<b>17,2</b>

Fonte: ISTAT

COMPTIME

# Infortunati sul lavoro, un software per limitarli

*Sensori sui caschi e sulle impalcature per segnalare il pericolo*

**NAPOLI (Ciro Crescentini)** - Napoli è la prima città italiana dove si investe nella tecnologia all'avanguardia per prevenire gli infortuni nei cantieri edili. Il rispetto delle norme effettuato tramite un software e l'applicazione di sensori sui caschi degli operai, sulle impalcature e nelle gallerie per avvertirli di imminenti e imprevisi pericoli o presenza di gas. Il progetto, denominato Sisca (sistemi di sicurezza cantiere edile) è finanziato dall'Inail, istituto nazionale assistenza infortuni sul lavoro con un investimento di 170mila euro e gestito dal comitato paritetico territoriale, ente bilaterale costituito dall'Acen, associazione dei costruttori napoletani e dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil del settore edilizia. Terminata la fase di collaudo, l'Inail lo offrirà gratuitamente alle aziende, che dovranno dotarsi solo dei

sensori.

Si stima che per un'impresa di piccole e medie dimensioni l'investimento previsto per l'installazione sia di circa 6mila euro. *“La metodologia è costituita da varchi elettronici, sensori e centraline riceventi, consente di identificare gli operai edili che accedono al cantiere, controllarne la posizione sui possibili rischi e di monitorare il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale - spiega il presidente del Ctp, l'ingegner Paola Marone - Il sistema permette anche di eliminare il pericolo di collisione uomo-macchina, una delle cause più rilevanti di incidenti nei cantieri edili”*. La fase sperimentale del progetto è stata avviata nei cantieri e nella galleria

della strada statale sorrentina, della linea 1 della metropolitana, cantiere di restauro delle ex scuderie borboniche nel palazzo Reale. *“E' un sistema di avanguardia per la sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili, della tutela della loro salute - ha evidenziato il direttore regionale dell'Inail Emido Silenzi -. Un sistema che può estendersi in tutti i cantieri. Le aziende virtuose, disponibili a investire in sicurezza possono beneficiare di bonus e premi fiscali”*. Soddisfatto **Ciro Nappo**, vice presidente uscente del Ctp. *“Le sperimentazioni si sono rivelate efficaci, ora bisogna estendere l'iniziativa. Necessario il coinvolgimento delle istituzioni cittadine e regionali”*. Nappo ha proposto di integrare le assistenze della Cassa Edile. *“Si potrebbero concedere borse di studio in*

*favore dei figli dei lavoratori morti per infortunio”* ha precisato. Una proposta condivisa da **Andrea Lanzetta** segretario generale della Feneal Uil: *“Dobbiamo articolare ed estendere iniziative finalizzate a elevare la sicurezza di chi opera nei cantieri edili. Puntare sulla formazione e la prevenzione, necessario e fondamentale il coinvolgimento dei giovani”*. Sul progetto, si sono espressi favorevolmente, **Rodolfo Girardi** presidente dell'Acen, **Raffaele Del Solio** e **Giovanni D'Ambrosio** segretari generali della Filca Cisl di Napoli e della Campania, l'architetto **Carmela Lamberti** presidente della Scuola Edile, gli assessori comunali **De Falco** ed **Panini**.

*Al via  
nei cantieri  
della metro  
e di palazzo  
Reale*



L'Istat fotografa l'emergenza: mai così male dal '92

# Sono tre milioni gli italiani in cerca di lavoro

Al 38,7% i ragazzi disoccupati



Disoccupati a Napoli

Ferrigo, Riccio, Sodano, Spini e  
Talarico DA PAGINA 2 A PAGINA 5

## Disoccupati a quota tre milioni

I dati dell'Istat: senza lavoro all'11,7%, tra i giovani al 38,7%. Il Pil scende (-2,4%) e il debito vola al 127%

**SANDRA RICCIO**

Cala il Pil, vola il debito pubblico, la pressione fiscale segna l'ennesimo record, la disoccupazione raggiunge il livello record degli ultimi 21 anni. È la fotografia dell'Italia scattata dall'Istat: dice che a gennaio sono 3 milioni gli italiani che cercano un lavoro, e i precari sono poco di meno: 2,8 milioni circa.

Nel 2012 il Pil è diminuito del 2,4%, un calo dello 0,8% rispetto all'anno precedente che porta la produzione sotto i livelli del 2001. Magra consolazione, il dato è in linea con le stime del governo. Di conseguenza - meno produzione significa anche meno entrate per l'Erario, perché le imprese pagano meno tasse -, vola il debito pubblico che raggiunge il 127% del Pil,

ovvero il dato più alto da quando si compilano queste serie statistiche, ovvero dal 1990. A quel punto allo Stato non resta che cercare di fare cassa altrimenti. E infatti l'anno scorso la pressione fiscale ha superato i massimi precedenti (del 1990) e si è attestata al 44%, segnando un aumento di quasi due punti percentuali rispetto al 42,6% registrato nel 2011.

L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, misurato in rapporto al Pil, è pari al -3,0% (era -3,8% nel 2011). Si tratta di un dato peggiore del target del governo, fissato al -2,6%. L'avanzo primario (indebitamento netto, al netto della spesa per interessi) è pari, in rapporto al Pil, al 2,5% (era 1,2% nel 2011). E il rapporto debito pil peggiora anche perché oltre alla tendenza a crescere del

dividendo (cioè il debito) c'è di pari passo la tendenza a ridursi del divisore (il Pil, appunto). Lo scorso anno è crollata anche la spesa per consumi delle famiglie che ha mostrato un'ampia contrazione in volume (pari al -4,3%), dopo essere risultata quasi stabile nel 2011 (+0,1%). Anche questa grandezza si ripercuote sull'Erario, contribuendo ad allargare il calo delle entrate.

In questo panorama non meraviglia un altro record negativo: quello segnato dal numero di disoccupati che a

gennaio ha sfiorato quota 3 milioni. È il dato più alto mai registrato dall'inizio delle serie storiche dell'Istat, ovvero dal 1992. L'Istituto di statistica nazionale ha precisato che i disoccupati aumentano ri-

spetto a dicembre del 3,8% (110 mila unità) e su base annua il dato è ancora più pesante, l'Istituto di statistica infatti registra una crescita del 22,7% (+554 mila unità).

Sale anche il tasso di disoccupazione che si attesta all'11,7% a gennaio (era 10,7% nella media del 2012), in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto a dicembre e di 2,1 punti nei dodici mesi. Anche qui si trat-

ta dei massimi dall'inizio delle serie, compilate a partire dal 1992. Il tasso di disoccupazione giovanile, nello stesso me-

se, è salito al 38,7% (al 35,3% nel 2012, anche qui ai massimi dall'inizio delle serie storiche

dell'Istat, ovvero dal 1992).

Non va meglio nell'eurozona. Il tasso di disoccupazione a gennaio registra l'11,9% a fronte dell'11,8% di dicembre. Nel gennaio del 2012 la percentuale di disoccupati si attestava al

10,8% nell'area euro. La disoccupazione giovanile è salita al 24,2% rispetto al 24% di dicembre. Grecia e Spagna segnano i tassi di disoccupazione più elevati, rispettivamente con il 27% e 26,2%. In Germa-

nia, il tasso di disoccupazione è invece stabile al 5,3%.

Tornando in Italia, la recessione si fa sentire anche sui prezzi: a febbraio l'indice ha frenato, segnando +1,9%

rispetto a un anno fa (ai minimi da dicembre 2010) e +0,1% su base mensile. Neppure questa è del tutto una buona notizia: la frenata dei prezzi è un altro effetto dell'economia che peggiora.

---

**Disoccupazione  
su del 30% nel 2012:  
in valori assoluti  
circa 636 mila unità**

---

**I trasporti** Disco verde in Regione

# Intesa per la Sita stop alla mobilità ripartono i bus

**Francesco Fusco**  
**Diletta Turco**

Obbligo di servizio da lunedì prossimo su tutto il territorio campano, niente procedura di licenziamento collettivo e ripresa immediata del servizio già da oggi. È questa la «quadratura del cerchio» ritrovata ieri pomeriggio a palazzo Santa Lucia tra l'assessore regionale ai Trasporti, Sergio Vetrella, i vertici della Sita Sud e rappresentanti delle Province di Napoli, Avellino e Salerno, e le segreterie regionali dei sindacati del settore trasporto. Nonostante i dubbi delle ultime settimane sull'applicazione dell'obbligo di servizio, che comporterà il taglio annuo dei cosiddetti servizi aggiuntivi (la conseguenza sarà una riduzione su tutte le linee), il vertice di ieri ha portato il risultato più volte sperato. Entro lunedì saranno deliberati gli obblighi. Ma, a conferma del regime straordinario di servizio in cui verrà a operare la Sita Sud, ogni Provincia nominerà una commissione, composta da due membri, che avrà l'obbligo e il dovere di monitorare la rendicontazione finanziaria della Sita Sud.

Martedì prossimo, 5 marzo - è questo il terzo punto deliberato - la commissione si confronterà con l'azienda per definire i criteri di analisi della rendicontazione, per poi formulare delle proposte di ottimizzazione e rimodulazione del servizio. «Questo perché - ha aggiunto Simone Spinosa, direttore Sita Sud Campania - per l'azienda l'obbligo di servizio non vuol dire obbligo a perde-

re. Non sarà avviata nessuna procedura di mobilità e ho chiesto ai miei dipendenti di scendere di nuovo su strada già da stamattina». Termina, quindi, dopo tre giorni, la settimana calda dei 463 lavoratori della Sita Sud, preoccupati non solo per il ritardo di pagamento dello stipendio di febbraio, ma soprattutto per il rischio stop del servizio. Ma i sindacati non hanno abbassato del tutto la guardia: «La vertenza per noi resta aperta - ha detto Amedeo D'Alessio, segretario Filt Cgil Salerno - vigileremo attentamente sugli impegni presi nel verbale, affinché si trasformino in realtà. Primo punto imprescindibile, la procedura di mobilità collettiva che l'azienda ha assicurato di bloccare. È stato fatto un passo avanti, ma teniamo la situazione sotto controllo».

Anche nell'area dei Lattari, di fatto servita esclusivamente dalle linee Sita, non si placa la polemica. L'associazione di tutela dei consumatori Dimensione Civica ha chiesto alla Regione il ripristino della tratta ferroviaria Gagnano-Castellammare-Napoli. «Abbiamo presentato un'istanza a Trenitalia, Rete Ferroviaria Italiana e Regione - afferma il responsabile Terenzio Morgone - per chiedere l'immediato ripristino del servizio di trasporto ferroviario, con orari che permettano coincidenze per i treni metropolitani che, da Castellammare, giungono fino a Napoli Campi Flegrei». I treni potrebbero dunque sostituire gli autobus. «Questo - continua Morgone - per garantire finalmente anche agli studenti e lavoratori della zona dei Lattari, da sempre considerati dalla Regione

pendolari di serie B, il servizio di trasporto, affinché possano raggiungere il capoluogo di provincia senza ulteriori disagi».

La situazione resta difficile anche a Pimonte, dove ieri mattina si è svolta una riunione al Comune. «Se la situazione di emergenza dovesse perdurare - afferma il sindaco Michele Palumbo -, è nostra intenzione renderci promotori di una linea di trasporto privata che colleghi Pimonte agli altri comuni del comprensorio». Anche ad Agerola l'amministrazione comunale si ribella. «Basta con i disagi per il trasporto pubblico locale - afferma il sindaco Luca Mascolo -. Con gli altri primi cittadini stiamo pensando ad azioni clamorose. La Regione e le Province hanno portato al collasso il sistema del trasporto pubblico locale, abbandonando studenti e lavoratori senza preavviso. Questo stato di cose non è più tollerabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scatta l'obbligo di servizio: alcune linee saranno ridotte**  
**Niente tagli: ok dei sindacati**

## La protesta

Nella zona dei Lattari non si ferma la rivolta: «Basta disagi si ripristini la ferrovia»





**Ponticelli, la protesta** Dopo il blitz degli abusivi

# Alloggi occupati, il sindaco attacca «Atto gravissimo, c'è una regia»

Un fatto «gravissimo» che potrebbe nascondere «una regia». Non usa mezze parole il sindaco Luigi de Magistris per commentare, all'indomani del blitz, l'occupazione abusiva di alcuni alloggi di edilizia popolare a Ponticelli.

«Non è tollerabile - ha insistito il primo cittadino - che chi mostra i muscoli, magari con qualche regia dietro, vada a occupare case che devono essere assegnate a persone in modo legittimo». Non nomina la camorra, ma si capisce che il riferimento è chiaro. «Non è tollerabile che chi mostra i muscoli, magari con qualche regia dietro, vada ad occupare case che devono essere assegnate a persone in modo legittimo». L'occupazione delle case nel rione De Gasperi è avvenuto nella tarda serata dell'altro ieri. Dopo aver divelto la recinzione del cantiere in via De Meis ottanta famiglie, provenienti da zone diverse di Napoli e provincia, hanno occupato gli alloggi - non ancora ulti-

mati - dello Iacp. La polizia è intervenuta effettuando lo sgombero degli alloggi. Ma la tensione resta alta. Soprattutto tra gli occupanti abusivi e i legittimi assegnatari degli appartamenti. Le case, infatti, attendevano di essere completate per poter essere destinate a chi ne aveva titolo, ossia gli abitanti del Rione De Gasperi, residenti in palazzine fatiscenti che avrebbero già dovuto essere abbattute, come previsto dal piano di intervento.

Il sindaco De Magistris tiene alto l'allarme. Ma ha anche ricordato che esiste un cronoprogramma 2013-2014 che riguarda Chiaiano, l'area Nord, Ponticelli. Alcune assegnazioni ci saranno nel mese di aprile. «Al bisogno di abitazione - ha aggiunto De Magistris - daremo una risposta significativa. Stiamo puntando molto anche sull'aumento delle quote di edilizia sociale e pubblica basta vedere il bando su Bagnoli, il progetto delle Vele. Ciò che per ora è importante - ha

concluso - è rispettare il cronoprogramma e agire nell'ambito della legalità».

Voci polemiche si sono tuttavia levate, nell'immediatezza del blitz delle famiglie. Il presidente della municipalità Cozzino ha stigmatizzato «i ritardi nei pagamenti allo Iacp da parte del Comune» ma ha sottolineato che «occorre proseguire sulla strada della legalità perché da un lato gli alloggi vanno restituiti a chi ne ha diritto e dall'altro non tolleremo nessuna altra azione di illegalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**De Magistris sospetta infiltrazioni della criminalità: garantiremo gli assegnatari**  
**Il cronoprogramma**  
Ad aprile secondo passo per la consegna delle case anche a Chiaiano



**Rivolta** L'occupazione degli alloggi Iacp a Ponticelli





## Scempio nell'ex birreria Peroni, tagliati alberi secolari

Scempio nell'area ex birreria Peroni, abbattuti una trentina d'alberi di oltre sessant'anni di età: i "Verdi Ecologisti" contro la cementificazione selvaggia: bloccate subito lo scempio in atto.

Il consigliere comunale dei Verdi Ecologisti Carmine Attanasio e il commissario Cittadino Vincenzo Peretti hanno denunciato lo scempio avvenuto circa un mese fa nell'area ex-birreria Peroni dove, per consentire le opere di urbanizzazione necessarie a costruire quattrocento nuove abitazioni ed un centro commerciale, sono stati abbattuti circa trenta alberi di oltre sessant'anni di età. «È inaudito che in una città così densamente urbanizzata si distrugga uno dei pochi polmoni di verde rimasti per continuare a cementificare e costruire case», hanno detto Attanasio e Peretti. «Basta con autorizzazioni a costruire, concludono, il lavoro edile va rilanciato nella nostra città solo attraverso progetti di ristrutturazione, riqualificazione e di bioedilizia applicata al patrimonio abitativo esistente». Ieri mattina Attanasio e Peretti hanno chiesto all'assessore comunale all'Ambiente Tommaso Sodano di inviare i vigili al cantiere e di bloccare eventuali altri abbattimenti, nel contempo «facciamo appello al sindaco Luigi de Magistris affinché vengano riviste tutte le concessioni a questa società che deve ripristinare lo stato dei luoghi, per quanto possibile, attraverso la messa a dimora di alberi di alto fusto nello stesso numero di quelli tagliati».

La segnalazione agli ambientalisti è arrivata da un residente che ha notato il taglio indiscriminato degli alberi. «Sono evidenti i tronchi degli alberi secolari abbattuti (e non malati) Sembra strano che l'intera area a destra si sia ammalata in modo da poter essere abbattuta - hanno commentati i Verdi - Verificato lo scempio abbiamo fatto denuncia orale alla Municipalità di San Pietro a Patierno, su nostra segnalazione è stata affidata la verifica della questione al responsabile dell'unità operativa di Miano». Ma dopo un sopralluogo tutto sarebbe in regola in quanto contemplato in un documento del Comune dell'assessorato all'Ambiente che risulta compatibile con i permessi e delibere rilasciate dal Comune. Ieri mattina, hanno denunciato ancora i residenti, si sono di nuovo risentite le seghe in funzione. E chi abita nei paraggi si chiede: come è possibile autorizzare un simile scempio?



**Il caso**

## Forum culture, appuntamenti ridotti Regione e Comune: possiamo farcela

&gt; Ausiello a pag. 41

**L'appuntamento, il caso**

# Meno fondi e pochi eventi: Forum culture al palo

**Partenza il 10 aprile ma è incognita sulla programmazione. Regione e Comune: ce la faremo****Gerardo Ausiello**

A poco più di un mese dall'avvio ufficiale dei lavori, il Forum delle Culture è ancora in alto mare. La manifestazione, che Napoli e la Campania si preparano ad accogliere dopo un lungo e tormentato iter, dovrebbe aprire i battenti il 10 aprile (salvo rinvii) ma sugli eventi e su come verrà organizzata si sa poco o nulla. Così per la kermesse la strada resta in salita. Dopo una raffica di dimissioni, il drastico taglio dei finanziamenti (da 150 a poco più di 15 milioni di euro) e una consistente riduzione del faraonico programma immaginato dall'ex assessore comunale Nicola Oddati, quel che resta sembra quasi un mini-Forum. Che rischia di non lasciare tracce a differenza di quanto avvenuto a Barcellona.

Neppure il sito internet fornisce informazioni utili: se si clicca su [www.fondazioneforum2013.it](http://www.fondazioneforum2013.it), infatti, ci si accorge che il portale è in costruzione. Già da diversi mesi, però. Le uniche notizie sono riportate in un documento di due

pagine in cui si spiegano in generale modalità e finalità della manifestazione: «Il Forum è un evento culturale promosso dall'Unesco e nato a Barcellona nel 2004 con l'obiettivo di promuovere il dialogo interculturale e la conoscenza tra i popoli, attraverso la riscoperta del rispetto della diversità come valore, dell'umanità, dello sviluppo umano sostenibile e pacifico». Quanto agli assi tematici, ai classici temi (condizioni per la pace, sviluppo sostenibile, diversità culturale e conoscenza) le istituzioni locali ne hanno aggiunti altri due: la memoria del futuro e il mare. Infine le sezioni: i dialoghi (convegni e dibattiti su temi d'attualità), le

esposizioni (artifigurative dei cinque continenti) e le espressioni culturali (musica, teatro, cinema, danza). Questa la cornice. Si tratta ora di riempirla di contenuti. È scattata dunque la corsa contro il tempo. In prima linea il governatore Stefano Caldoro e il sindaco Luigi de Magistris che, dopo lo scioglimento della Fondazione, sono scesi in campo direttamente. Il ruolo operativo è stato

affidato al comitato scientifico, che lungo il cammino ha perso pezzi importanti e che è così composto: la presidente della fondazione «Napoli 99» Mirella Barracco, l'attore e scrittore Tato Russo, lo storico Piero Craveri, il regista e presidente della Triennale di Milano

Davide Rampello, il sociologo Derrick de Kerckhove, Marta Herling, segretario generale dell'Istituto italiano per gli studi storici e nipote del filosofo Benedetto Croce, e il giovane regista Guido Lombardi. Artisti e intellettuali hanno lavorato senza sosta presentando un progetto ad hoc, che è stato depositato il 6 febbraio 2012. Da quel momento in poi le operazioni sono andate a rilento anche perché gli sforzi maggiori si sono concentrati sulle due tappe della Coppa America.

L'assessore Miraglia non nasconde le difficoltà: «I tempi ridotti non consentono purtroppo di organizzare un Forum che per sua natura nasce per rendere universali i messaggi trattati». Dal Comune, invece, fanno sapere che «il Forum si farà. Si stanno risolvendo problemi di ordine tecnico-formale legati al rapporto fra le istituzioni fondatrici e la Fondazione stessa, ereditata in gravissima condizione finanziaria. All'esito di questa risoluzione si procederà a definire e render noti i contenuti culturali su cui si articolerà la kermesse in

rapporto con altri soggetti. C'è comunque un confronto costante con la Fondazione Forum di Barcellona». I problemi, osservano da Palazzo San Giacomo, non riguardano certamente i fondi: «Le risorse sono state individuate nell'ambito del Piano di azione coesione del ministro Fabrizio Barca che prevede finanziamenti anche per il Forum».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le istituzioni

Miraglia: manca poco ora lo sprint  
La giunta De Magistris: ereditato un disastro



## L'evento

Il Forum delle Culture è promosso dall'Unesco ogni tre anni

I edizione Barcellona 2004    II edizione Monterey 2007    III edizione Valparaiso 2010



IV edizione Napoli 2013    V edizione Amman 2016

I temi del Forum 2013	Le sezioni
→ Condizioni per la pace	→ Dialoghi
→ Sviluppo sostenibile	→ Esposizioni
→ Diversità culturale	→ Espressioni culturali
→ Conoscenza	
→ Memoria del futuro	<b>I fondi</b>
→ Mare	→ 15 milioni di euro
	<b>Data di inizio prevista</b>
	<b>10 aprile</b>

ORFOLMERSI.LS

## La manifestazione

Salvo rinvii, il Forum delle Culture 2013 inizierà il 10 aprile. Ma, dopo i ritardi e i tagli ai finanziamenti, resta l'incertezza sulla programmazione degli eventi



# LE CASE OCCUPATE E LA LOTTA AI CLAN

BERNARDINO TUCCILLO

**A**pprofitto dell'ospitalità di "Repubblica" per questo mio ulteriore chiarimento, dopo la mia replica all'articolo di Luca Rossomando pubblicato nei giorni scorsi su queste stesse pagine, e la breve controreplica dell'autore. Intendo ora fare le seguenti, ulteriori precisazioni:

Spero che la riproposizione del titolo "Tremila case concesse ai clan" sia semplicemente conseguenza di un refuso. Come ho chiarito nella mia nota, mai il Comune di Napoli ha concesso case ai clan. Non posso che trovare irricevibile la controreplica di Rossomando: «Concedere non significa solo assegnare ma anche acconsentire». Quando avremmo mostrato "acquiescenza" o "consenso" verso il fenomeno dell'ingerenza dei clan nelle occupazioni abusive delle case del Comune di Napoli?

Il sottoscritto, repetita iuvant, ha chiesto sul tema di essere sentito, d'accordo con il capo di Gabinetto, dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli più di un anno fa. Inoltre ho personalmente partecipato in prefettura ad un'importante riunione del Comitato

provinciale per l'ordine e la sicurezza (presenti la questura, tutte le forze dell'ordine e l'Istituto autonomo case popolari) per definire iniziative ed attività volte a contrastare il fenomeno dell'ingerenza della criminalità organizzata nella gestione del Patrimonio pubblico, occupazioni di case comprese.

L'intransigenza e la coerenza della nostra amministrazione nel contrasto al crimine organizzato è attestata anche dalla scelta di non aderire alla cosiddetta sanatoria regionale delle occupazioni abusive di immobili di proprietà comunale.

Schiena dritta e polso fermo verso camorra ed occupazioni abusive, altro che consenso ed approvazione. Questo intendevo ulteriormente chiarire, in aggiunta a quanto ho già scritto

L'autore è ex assessore comunale al Patrimonio

© RIPRODUZIONE RISERVATA